**Legislatura 16ª - Aula - Resoconto stenografico della seduta n. 828 del 06/11/2012**

**RESOCONTO SOMMARIO**

**Presidenza del vice presidente CHITI**

*La seduta inizia alle ore 9,32.*

...

**Discussione dei disegni di legge costituzionale:**

[**(2173)**](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sddliter&id=35381) ***CUTRUFO. -*** ***Norme in materia di istituzione di un'Assemblea costituente per la revisione della parte II della Costituzione***

[**(2563)**](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sddliter&id=36431) ***SBARBATI. -*** ***Istituzione di una Commissione costituente per le riforme istituzionali***

[**(3135)**](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sddliter&id=37917) ***COMPAGNA ed altri. -*** ***Modifica all'articolo 138 della Costituzione, in materia di revisione della Costituzione mediante l'elezione di un'Assemblea costituente***

[**(3229)**](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sddliter&id=38180) ***LAURO. -*** ***Norme istitutive dell'Assemblea costituente per una revisione della Costituzione e per una riforma dello Stato, delle Regioni e delle autonomie locali***

[**(3244)**](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sddliter&id=38213) ***D'ALÌ. -*** ***Riduzione della rappresentanza parlamentare e istituzione di una Assemblea costituente per la revisione della Costituzione***

[**(3287)**](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sddliter&id=38331) ***SAIA ed altri. -*** ***Istituzione dell'Assemblea Costituente, riduzione del numero dei parlamentari e modifiche in materia di elettorato attivo e passivo per la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica***

[**(3288)**](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sddliter&id=38332) ***SAIA ed altri. -*** ***Conferimento al Senato della Repubblica delle funzioni di Assemblea per la revisione della parte seconda e di altre disposizioni della Costituzione. Riduzione del numero dei parlamentari e modifiche in materia di elettorato attivo e passivo per la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica***

[**(3348)**](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sddliter&id=38484) ***PERA ed altri. -*** ***Istituzione di un'Assemblea Costituente***

[**(3384)**](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sddliter&id=38578) ***FLERES ed altri. -*** ***Istituzione di un'Assemblea Costituente***

[**(3413)**](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sddliter&id=38659) ***RUTELLI ed altri. -*** ***Elezione di una Commissione per la riforma della Costituzione***

*(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)*

[RUTELLI](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sanasen&id=2130), *relatore*. L'iniziativa di istituire una Commissione per la revisione della II Parte della Costituzione eletta a suffragio universale e diretto ha lo scopo di modernizzare l'impianto istituzionale vigente, predisponendo uno strumento che potrà consentire un più agevole processo di riforme costituzionali, a partire dalla prossima legislatura, senza alterare i principi ed i valori che furono alla base dei lavori della Costituente del 1946 e dell'ordinamento repubblicano. La Commissione che si vorrebbe istituire avrebbe una funzione redigente per elaborare ed approvare un progetto da sottoporre alla Camera dei deputati e al Senato per il solo voto finale, che avverrebbe a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera, con lo stesso *quorum* previsto per la seconda deliberazione dall'articolo 138 della Costituzione. Grazie alla separazione tra l'attività di aggiornamento della Costituzione e l'ordinaria attività legislativa, la Commissione potrà svolgere liberamente l'impegno costituente rispetto agli elementi di condizionamento contingente e politico e giungere all'elaborazione di un progetto condiviso. Si conserva, inoltre, lo strumento del *referendum* confermativo, valorizzando così la partecipazione popolare, che risulterebbe ulteriormente rafforzata dalla previsione, avanzata nella 1a Commissione, di un *referendum* preventivo sulla forma di governo da adottare fra il premierato, il semipresidenzialismo e, come da proposta dei relatori, il governo parlamentare attualmente vigente. Fra i nodi ancora irrisolti, vi è quello della incompatibilità dei membri costituenti, da cui deriverà la determinazione della retribuzione degli stessi. Tra gli indirizzi che vengono proposti come vincolanti per la Commissione vi è quello di adottare la riduzione del numero dei parlamentari come decisa dal Senato della Repubblica e purtroppo arenatasi alla Camera.

[VIESPOLI](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sanasen&id=17806), *relatore*. La calendarizzazione di un provvedimento di questa portata nell'ultimo scorcio di legislatura porterebbe a dubitare sulla sua effettiva pregnanza, ma il vivo ed appassionato dibattito svoltosi in Commissione sul disegno di legge dà la misura di quanto la tematica di una modernizzazione dell'impianto istituzionale sia sentita e riqualifica, in un momento di crisi della rappresentanza, il ruolo della politica. Il provvedimento ha un forte rilievo in quanto costruisce il percorso per realizzare nella prossima legislatura il necessario aggiornamento delle istituzioni. Il principio della separazione fra l'attività costituente e quella parlamentare più propriamente politica riprende lo spirito della prima Costituente e consentirà di pervenire ad una riforma organica e complessiva in cui inserire poi anche la riforma del Titolo V. Con l'accoglimento della modifica proposta sull'inserimento del *referendum* di indirizzo, si affermerebbe con maggior vigore il principio della sovranità popolare e si risponderebbe alle istanze provenienti soprattutto dal mondo intellettuale, percorso da un vivo dibattito sulla forma di governo.

PRESIDENTE. Rinvia il seguito del provvedimento ad altra seduta.

**Legislatura 16ª - Aula - Resoconto stenografico della seduta n. 839 del 21/11/2012**

**RESOCONTO SOMMARIO**

**Presidenza della vice presidente BONINO**

....

**Seguito della discussione dei disegni di legge costituzionale:**

[**(2173)**](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sddliter&id=35381) ***CUTRUFO. -*** ***Norme in materia di istituzione di un'Assemblea costituente per la revisione della parte II della Costituzione***

[**(2563)**](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sddliter&id=36431) ***SBARBATI. -*** ***Istituzione di una Commissione costituente per le riforme istituzionali***

[**(3135)**](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sddliter&id=37917) ***COMPAGNA ed altri. -*** ***Modifica all'articolo 138 della Costituzione, in materia di revisione della Costituzione mediante l'elezione di un'Assemblea costituente***

[**(3229)**](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sddliter&id=38180) ***LAURO. -*** ***Norme istitutive dell'Assemblea costituente per una revisione della Costituzione e per una riforma dello Stato, delle Regioni e delle autonomie locali***

[**(3244)**](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sddliter&id=38213) ***D'ALÌ. -*** ***Riduzione della rappresentanza parlamentare e istituzione di una Assemblea costituente per la revisione della Costituzione***

[**(3287)**](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sddliter&id=38331) ***SAIA ed altri. -*** ***Istituzione dell'Assemblea Costituente, riduzione del numero dei parlamentari e modifiche in materia di elettorato attivo e passivo per la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica***

[**(3288)**](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sddliter&id=38332) ***SAIA ed altri. -*** ***Conferimento al Senato della Repubblica delle funzioni di Assemblea per la revisione della parte seconda e di altre disposizioni della Costituzione. Riduzione del numero dei parlamentari e modifiche in materia di elettorato attivo e passivo per la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica***

[**(3348)**](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sddliter&id=38484) ***PERA ed altri. -*** ***Istituzione di un'Assemblea Costituente***

[**(3384)**](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sddliter&id=38578) ***FLERES ed altri. -*** ***Istituzione di un'Assemblea Costituente***

[**(3413)**](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sddliter&id=38659) ***RUTELLI ed altri. -*** ***Elezione di una Commissione per la riforma della Costituzione***

*(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)*

[PRESIDENTE](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sanasen&id=321). Ricorda che nella seduta del 15 novembre i relatori hanno svolto la relazione orale. Dichiara aperta la discussione generale.

[DEL PENNINO](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sanasen&id=829) *(Misto-P.R.I.)*. Anche se non giungerà alla sua definitiva approvazione, la proposta di istituire un'Assemblea Costituente con il compito di ridisegnare la II Parte della Costituzione traccia la via maestra da percorrere nella prossima legislatura per evitare di incappare nei fallimenti che hanno caratterizzato i precedenti tentativi di riforma. Rispetto al testo proposto dalla Commissione sarebbe stato preferibile istituire una vera Assemblea Costituente piuttosto che una Commissione redigente; essenziale è stabilire l'incompatibilità tra la carica di membro di tale consesso e quella di parlamentare, al fine di non incorrere in inevitabili conflitti d'interesse. Appare inoltre opportuno disporre la proroga del mandato dell'attuale Presidente della Repubblica in virtù di un'esigenza di razionalizzazione: sarebbe infatti un controsenso eleggere un nuovo Presidente con le regole attuali se poi si adottasse il sistema semipresidenziale. Infine, se si addivenisse con rapidità alla prima approvazione del disegno di legge costituzionale in esame, sarebbe opportuno posticipare la data delle elezioni politiche per consentirne la definitiva entrata in vigore.

[PASTORE](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sanasen&id=3917) *(PdL)*. Come dimostrano i fallimenti di tutti i precedenti tentativi di riforma, la revisione della II Parte della Costituzione può essere affrontata con successo solo da un organismo estraneo alle Camere, perché tale condizione consente di sottrarre la materia costituzionale alle contingenze politiche del momento. Infatti, in questi anni, gli unici interventi costituzionali approvati sono stati molto limitati, benché di grande rilevanza. In primo luogo, occorre stabilire l'assoluta incompatibilità tra i membri del Parlamento e quelli della istituenda Assemblea Costituente, i cui poteri di intervento potrebbero essere estesi anche oltre la II Parte della Costituzione. Pur nella consapevolezza che si non arriverà alla sua definitiva approvazione, il testo è snello e semplice e pertanto potrà essere ripreso nella prossima legislatura.

[VALDITARA](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sanasen&id=17656) *(Per il Terzo Polo:ApI-FLI)*. Le precedenti Commissioni istituite al fine di procedere ad una revisione della Costituzione non hanno ottenuto in passato i risultati sperati, forse anche per la loro natura parlamentare, mentre quella che si propone di istituire con il presente provvedimento sarebbe composta da 90 membri non parlamentari. Positivo è in tal senso l'intento di affidare proprio ai cittadini la scelta, attraverso un *referendum* di indirizzo, sulla forma di governo da adottare. Al fine di rafforzare gli elementi di libertà e democrazia nell'ordinamento, sarebbe opportuno mettere mano tuttavia, oltre che alla II Parte della Costituzione, anche alla I relativa ai principi fondamentali, che troppo risentono dell'impostazione data sulla scorta degli equilibri politici dell'epoca. In parallelo occorrerebbe procedere anche ad una serie di riforme attese da tempo, che affrontino i temi del sistema elettorale e del bicameralismo perfetto, che riducano le materie concorrenti evitando una eccessiva ricentralizzazione e tarando gli interventi su Comuni, Province ed Enti locali sulle loro peculiarità e sulla virtuosità di ciascuno, che realizzino una riduzione equilibrata e non inutilmente drastica del numero dei parlamentari, che rendano la Corte costituzionale un organo pluralista, che garantiscano la terzietà e la trasparenza della magistratura.

[FLERES](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sanasen&id=25268) *(CN:GS-SI-PID-IB-FI)*. Sebbene i tempi tecnici per l'approvazione del provvedimento siano scaduti, si è ancora in tempo per dare testimonianza della volontà di indicare al prossimo Parlamento un percorso per le riforme costituzionali future, predisponendo la fase prodromica di tali riforme attraverso l'istituzione di un'Assemblea Costituente non di natura politica, ma elettiva e popolare, soggetta a vincoli ed incompatibilità. Tutte le modifiche apportate sin qui alla Costituzione risentivano dei condizionamenti delle contingenze politiche ed erano fortemente sbilanciate a favore, ad esempio, del potere giudiziario e del potere esecutivo. Alla prossima Assemblea parlamentare si lascia con questo provvedimento uno strumento utile, un organo terzo ed indipendente, a garanzia di tutte le parti politiche, per affrontare quelle stesse problematiche in un clima di crisi ed in una stagione che vedrà riproporsi anche i grandi temi etici che pertengono alla I Parte della Costituzione.

[LAURO](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sanasen&id=25248) *(PdL)*. Appare come una forzatura affrontare al termine della legislatura, quando le esigenze di autoconservazione delle singole parti politiche impediscono un leale confronto, le riforme istituzionali e costituzionali imposte al Paese dai nuovi scenari internazionali della globalizzazione economica, che rendono stringente il tema della cessione di sovranità dello Stato nazione a favore di organismi politici che delineeranno le regole della finanza internazionale. Per tale motivo il Comitato per l'Assemblea Costituente che ha lavorato nei mesi scorsi si proponeva proprio l'istituzione di un organismo terzo che affrontasse il tema delle riforme accendendo un dibattito nel Paese in grado di coinvolgere i cittadini non solo sulla II ma anche sulla I Parte della Costituzione, favorendo il risanamento del compromesso rapporto fiduciario con la classe politica. L'occasione appare ormai perduta, salvo che per dare una testimonianza della volontà del Parlamento di prefigurare e favorire un percorso in questo senso.

[ADAMO](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sanasen&id=25201) *(PD)*. Il provvedimento in esame nasce dalla consapevolezza della necessità di individuare un ambito libero da schieramenti politici e da contingenti scelte politiche quotidiane in cui portare a termine il lavoro intrapreso e non concluso delle riforme costituzionali. Il percorso avviato, che prefigurava interventi per la differenziazione delle funzioni fra Camera e Senato, per il conferimento di maggiori poteri al Presidente del Consiglio, per la riduzione del numero dei parlamentari, per l'abbassamento dell'età dell'elettorato attivo e passivo per il Senato, fu interrotto dalla proposta relativa al semipresidenzialismo alla francese. Maturò allora la proposta di un *referendum* di indirizzo sulla forma di governo, per avviare una discussione pubblica che assegnasse ai cittadini la responsabilità di indicare ai costituenti la direzione da intraprendere. Le riforme comunque non avranno alcuna forza se non accompagnate da una legge elettorale che consenta la governabilità del Paese.

[POLI BORTONE](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sanasen&id=1919) *(CN:GS-SI-PID-IB-FI)*. Non è più rinviabile una riforma della Parte II della Costituzione, a partire dal bicameralismo e dalla forma di Governo. Il bicameralismo perfetto ha rallentato l'azione del potere legislativo, tanto da causare un abuso della decretazione d'urgenza da parte del Governo, che sempre più spesso blinda i testi licenziati da un solo ramo del Parlamento, espropriando così le Camere della loro funzione. Inoltre, sono ormai superati i motivi che hanno indotto i Padri costituenti a scegliere la Repubblica parlamentare: ora che la democrazia è una conquista consolidata, è necessario garantire ai cittadini una vera partecipazione alle decisioni politiche, un assetto istituzionale più snello, meno costoso e rispettoso delle autonomie locali, un Esecutivo e un Parlamento realmente espressioni della volontà popolare. Auspica pertanto l'approvazione del testo unificato sottoposto all'Assemblea, che cerca di rispondere all'esigenza della partecipazione popolare anche attraverso l'istituto del *referendum* di indirizzo. Sebbene la legislatura volga al termine, è importante dare un segno della volontà di cambiamento e un'indicazione al futuro Parlamento.

[PARDI](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sanasen&id=25227) *(IdV)*. È sbagliato affrontare a fine legislatura un progetto tanto ambizioso come quello di una riforma globale della Costituzione, con il pretesto di lasciare un indirizzo ai futuri legislatori, per di più senza rispettare la procedura emendativa stabilita dall'articolo 138 della Carta. Non è condivisibile il ricorso ad un *referendum* di indirizzo che restringa la scelta della forma di Governo tra premierato forte e presidenzialismo, oltre a quella vigente, perché non è affidandosi ad un unico soggetto dotato di poteri particolari che si può risolvere l'inefficienza del Parlamento. Sarebbe allora più giusto riformare il sistema dei partiti, prevedendo due grandi schieramenti, uno di centrodestra ed uno di centrosinistra, in grado di rappresentare il pluralismo della società senza però consentire la proliferazione di sigle che impacciano i lavori parlamentari. Non si può stravolgere la Costituzione solo per porre rimedio all'incapacità della politica.

[SAIA](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sanasen&id=17771) *(CN:GS-SI-PID-IB-FI)*. Dopo anni di tentativi falliti, si propone un metodo diverso per modificare la Costituzione, individuando un'Assemblea di soggetti altamente competenti ed estranei alle Aule parlamentari, che possano dedicarsi completamente alla loro funzione senza il condizionamento dei partiti e dell'opinione pubblica. Non è sufficiente infatti riformare i partiti per rifondare profondamente i meccanismi istituzionali e superare il bicameralismo perfetto, né si intende orientare la scelta della cittadinanza verso un sistema di governo incentrato su una persona forte. Sarebbe stato molto più logico, tuttavia, decidere prima l'assetto istituzionale dello Stato e poi cambiare la legge elettorale.

[DIVINA](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sanasen&id=22735) *(LNP)*. È sicuramente necessario avviare una seria stagione di riforme costituzionali, quindi è apprezzabile l'intenzione di chi ha presentato i disegni di legge confluiti nel testo unificato, tuttavia restano molti dubbi sugli esiti del tentativo posto in essere. Innanzitutto, non si tratterà di un'Assemblea Costituente, ma di una Commissione, che si limiterà ad esaminare i testi di iniziativa parlamentare e popolare, i quali dovranno poi essere comunque licenziati dalle Camere con una maggioranza dei tre quinti, che - anche a seguito della riforma elettorale - potrebbe non rispondere alla effettiva maggioranza del Paese. Destano inoltre perplessità la previsione di modificare ampiamente la Costituzione senza rispettare la procedura *ex* articolo 138 e la creazione di un organismo che va ad aggiungersi alle due Camere aumentando così i costi della politica, in contraddizione con le richieste della cittadinanza.

[PERDUCA](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sanasen&id=25230) *(PD)*. Premesso che l'Unione europea dovrebbe adottare un assetto istituzionale davvero federale, come quello degli Stati Uniti d'America, sarebbe altresì auspicabile che l'Italia si trasformasse in Repubblica presidenziale e che si procedesse ad una riorganizzazione dei collegi elettorali tale da consentire ai cittadini un vero controllo democratico sui parlamentari senza bisogno di ridurne il numero. Tale scenario ideale si scontra però con la mancata applicazione di diverse disposizioni costituzionali, come quelle inerenti lo *status* giuridico dei sindacati e dei partiti, e con la violazione di talune disposizioni della Carta, come in tema di uguaglianza dei cittadini e di diritto alla salute. Inoltre, piuttosto che impegnare il Parlamento nell'approvazione di norme finalizzate al rispetto della legalità costituzionale, come in materia di ragionevole durata del processo o di sovraffollamento carcerario, si esaminano provvedimenti, come quello all'ordine del giorno, che non arriveranno mai all'approvazione definitiva e ci si accinge a modificare la legge elettorale a pochi mesi dalla fine della legislatura.

[D'ALI'](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sanasen&id=752) *(PdL)*. La discussione sull'istituzione di una Assemblea Costituente è necessaria perché i precedenti tentativi di riforma della Costituzione sono falliti in quanto portati avanti da organismi che avevano anche oneri di governo; sorprende tuttavia il fatto che anche su una tematica così importante si tenti di addivenire a compromessi. La necessità di procedere ad una riforma della II Parte della Costituzione è resa evidente da diversi fattori, come il bisogno di avere un migliore inquadramento nell'assetto istituzionale interno della partecipazione italiana all'Unione europea o l'esigenza di riformare l'architettura istituzionale del Paese a seguito della devoluzione di poteri dallo Stato centrale agli enti territoriali. Affinché tale progetto abbia successo, occorre però affidarlo ad un organismo terzo rispetto al Parlamento, di giovane composizione e che dia voce alla società civile.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale e rinvia il seguito dell'esame dei disegni di legge in titolo ad altra seduta. Dà annunzio degli atti di indirizzo e di sindacato ispettivo pervenuti alla Presidenza (*v. Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno delle sedute del 22 novembre.

*La seduta termina alle ore 21,26*.

**Legislatura 16ª - Aula - Resoconto stenografico della seduta n. 840 del 22/11/2012**

**RESOCONTO SOMMARIO**

**Presidenza della vice presidente MAURO**

....

**Seguito della discussione dei disegni di legge costituzionale:**

[**(2173)**](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sddliter&id=35381) ***CUTRUFO. -*** ***Norme in materia di istituzione di un'Assemblea costituente per la revisione della parte II della Costituzione***

[**(2563)**](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sddliter&id=36431) ***SBARBATI. -*** ***Istituzione di una Commissione costituente per le riforme istituzionali***

[**(3135)**](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sddliter&id=37917) ***COMPAGNA ed altri. -*** ***Modifica all'articolo 138 della Costituzione, in materia di revisione della Costituzione mediante l'elezione di un'Assemblea costituente***

[**(3229)**](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sddliter&id=38180) ***LAURO. -*** ***Norme istitutive dell'Assemblea costituente per una revisione della Costituzione e per una riforma dello Stato, delle Regioni e delle autonomie locali***

[**(3244)**](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sddliter&id=38213) ***D'ALÌ. -*** ***Riduzione della rappresentanza parlamentare e istituzione di una Assemblea costituente per la revisione della Costituzione***

[**(3287)**](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sddliter&id=38331) ***SAIA ed altri. -*** ***Istituzione dell'Assemblea Costituente, riduzione del numero dei parlamentari e modifiche in materia di elettorato attivo e passivo per la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica***

[**(3288)**](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sddliter&id=38332) ***SAIA ed altri. -*** ***Conferimento al Senato della Repubblica delle funzioni di Assemblea per la revisione della parte seconda e di altre disposizioni della Costituzione. Riduzione del numero dei parlamentari e modifiche in materia di elettorato attivo e passivo per la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica***

[**(3348)**](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sddliter&id=38484) ***PERA ed altri. -*** ***Istituzione di un'Assemblea Costituente***

[**(3384)**](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sddliter&id=38578) ***FLERES ed altri. -*** ***Istituzione di un'Assemblea Costituente***

[**(3413)**](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sddliter&id=38659) ***RUTELLI ed altri. -*** ***Elezione di una Commissione per la riforma della Costituzione***

*(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)*

[PRESIDENTE](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sanasen&id=16924). Ricorda che nella seduta pomeridiana di ieri ha avuto luogo la discussione generale.

[VIESPOLI](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sanasen&id=17806), *relatore*. La discussione generale è stata segnata dalla ricchezza del contributo propositivo offerto dai senatori intervenuti, che hanno affrontato con spessore il confronto sul tema, evitando il rischio di far prevalere constatazioni di natura tecnica, legate alla difficoltà di addivenire alla definitiva approvazione del testo. Molto pregevolmente è invece prevalso l'intendimento di lasciare alla prossima legislatura un'importante testimonianza ed un indirizzo circa la volontà riformatrice del Parlamento.

[RUTELLI](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sanasen&id=2130), *relatore*. Con il provvedimento in esame il Parlamento prende atto di poter affrontare la riforma costituzionale affidandola ad un organismo svincolato dalle contingenze politiche. Il testo approvato in Commissione e le modifiche proposte in Aula dai relatori tengono aperte diverse opzioni per quanto riguarda l'esito del provvedimento, come l'approvazione unanime da parte del Senato, che potrebbe consentire una rapida approvazione anche da parte della Camera e una conseguente rapida doppia lettura, o la sola approvazione del Senato, che potrebbe render possibile nella prossima legislatura la riproposizione di un testo identico di cui richiedere l'urgenza.

[MALASCHINI](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sanasen&id=3075),*sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo segue con grande attenzione il dibattito, ma, come è avvenuto per precedenti provvedimenti costituzionali, non ritiene di dover intervenire nel merito di disposizioni la cui definizione spetta al Senato, pur nella consapevolezza che l'approvazione del testo in esame assume un valore particolare per la prossima legislatura. Si rimette all'Assemblea sul testo del provvedimento e sugli emendamenti ad esso riferiti.

[PRESIDENTE](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sanasen&id=16924). Passa all'esame degli articoli, nel testo unificato proposto dalla Commissione. Dichiara improponibile l'ordine del giorno G100 per estraneità alla materia del disegno di legge in esame. Passa all'esame dell'articolo 1 *(Commissione per la revisione della Parte II della Costituzione)* e degli emendamenti ad esso riferiti.

PARDI *(IdV)*. L'emendamento 1.1 chiede la soppressione dell'articolo 1 perché si ritiene che la necessità di riformare la II Parte della Costituzione non sussista, così come dimostrano i fallimenti dei precedenti tentativi di revisione.

D'ALI' *(PdL)*. Gli emendamenti 1.200 e 1.201 propongono di istituire non una Commissione Costituente, ma una vera e propria Assemblea Costituente, i cui compiti di revisione travalichino la II Parte della Costituzione e riguardino anche gli adeguamenti necessari a governare la partecipazione dell'Italia all'Unione europea e la riduzione e razionalizzazione dei centri pubblici di spesa, con specifica aderenza alle caratteristiche socio-economiche della nazione e agli assetti territoriali di governo.

SBARBATI *(UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI)*. L'emendamento 1.4 chiede che la riforma della Costituzione riguardi anche il coordinamento tra le norme per l'elezione delle Camere e le forme di Governo e di Stato prescelte.

CALDEROLI *(LNP)*. L'emendamento 1.203 chiede di introdurre tra i compiti della Costituente anche la riscrittura della legge elettorale, relativa sia all'elezione del Presidente della Repubblica, qualora si adottasse un modello presidenzialista, che del Parlamento.

FLERES *(CN:GS-SI-PID-IB-FI)*. Con l'emendamento 1.202 si propone di aumentare i membri della Commissione Costituente da 90 a 100, per garantire una maggiore rappresentatività dell'organismo e una ripartizione proporzionale senza resti.

CUTRUFO *(PdL)*. Aggiunge la firma agli emendamenti 1.203 (testo corretto) e 1.202.

PERDUCA *(PD)*. Aggiunge la propria firma e quella della senatrice Poretti a tutti gli emendamenti del senatore Pardi.

VIESPOLI, *relatore*. Esprime parere contrario sull'emendamento 1.1 e favorevole sugli emendamenti 1.4 e 1.203 (testo corretto). Invita a ritirare gli emendamenti 1.200 e 1.201 e si rimette all'Assemblea sull'emendamento 1.202.

MALASCHINI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Si rimette all'Assemblea.

PERDUCA *(PD)*. A titolo personale, annuncia un voto favorevole sull'emendamento 1.1: la Commissione Costituente non risolverà i problemi di *deficit* di democrazia dell'Italia, anche in considerazione del fatto che è ormai prossima la fine della legislatura.

*Previa verifica del numero legale, e con votazione seguita da controprova, risulta respinto l'emendamento 1.1.*

D'ALI' *(PdL)*. Ritira gli emendamenti 1.200 e 1.201, precisando che il compito di scrivere la Costituzione - come è sempre accaduto - dovrebbe essere affidato ad un organismo terzo e non al Parlamento, che è chiamato invece a ratificarla ed applicarla.

CALDEROLI *(LNP)*. Sarebbe opportuno votare prima l'emendamento 1.203 (testo corretto), rispetto all'1.4: in tal modo, ove fossero entrambi approvati, la nuova formulazione del comma 1 sarebbe più logica.

PERDUCA *(PD)*. L'Italia farebbe bene ad adeguarsi alla sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo che riconosce l'inopportunità di modificare la legge elettorale poco prima delle elezioni. Per questo motivo dichiara il voto contrario sull'emendamento 1.203 (testo corretto).

*Il Senato approva gli emendamenti 1.203 (testo corretto) e 1.4*. *Risulta respinto l'emendamento 1.202. Il Senato approva l'articolo 1, nel testo emendato.*

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 2 *(Elezione della Commissione)*.

PARDI *(IdV)*. L'istituzione di una Commissione Costituente sottolineerebbe soltanto l'inefficienza del Parlamento, che dovrebbe invece concentrarsi sull'attuazione degli articoli della Parte I della Costituzione rimasti ancora inapplicati. Anticipa il voto favorevole sull'emendamento 2.1.

RUTELLI, *relatore*. Esprime parere contrario sugli emendamenti 2.1 e 2.2, sottolineando che lo scopo della Costituente è modificare solo la Parte II della Carta costituzionale. Poiché nei lavori saranno coinvolti entrambi i rami del Parlamento, è giusto che siano messi a disposizione gli apparati non solo della Camera ma anche del Senato.

MALASCHINI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Si rimette all'Assemblea.

CASTELLI *(LNP)*. In dissenso dal Gruppo, si asterrà dalla votazione sull'emendamento 2.1. È incomprensibile che l'Aula sia impegnata nella discussione su un provvedimento che sicuramente non vedrà mai la luce, stante il prossimo scioglimento delle Camere.

PRESIDENTE. L'obiettivo è licenziare un testo che potrà costituire una base di partenza per la prossima legislatura.

PERDUCA *(PD)*. Voterà a favore dell'emendamento 2.1. Ai relatori è forse sfuggito che l'articolo 2 è incostituzionale, in quanto viene praticamente cancellato il diritto di voto degli italiani residenti all'estero.

*L'emendamento 2.1 risulta respinto. Il Senato approva gli emendamenti 2.500 e 2.200.*

SBARBATI *(UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI)*. Ritira l'emendamento 2.2, pur ritenendo che, per motivi logistici e storici, la sede della Commissione dovrebbe essere la Camera.

*Il Senato approva l'articolo 2, nel testo emendato*.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 3 *(*Referendum *di indirizzo sulla forma di governo)*.

PARDI *(IdV)*. Illustra brevemente i contenuti dell'emendamento 3.1.

RUTELLI, *relatore*. Con l'emendamento 3.201 si prevede che nel *referendum* di indirizzo sia inserito innanzitutto il quesito sul mantenimento dell'attuale forma di governo e in via subordinata la scelta tra il premierato forte e il semipresidenzialismo. Il lavoro che il Senato sta svolgendo sarà sicuramente ripreso dal prossimo Parlamento, visto che le consultazioni per la Commissione dovrebbero coincidere con le elezioni europee del 2014. Esprime parere contrario sugli emendamenti 3.200 e 3.1.

PORETTI *(PD)*. Se l'intento è lasciare una traccia per il lavoro futuro, è sufficiente il testo unificato prodotto dalla Commissione. Peraltro, la Costituente non avrà alcuna utilità se al primo quesito del *referendum,* circa la necessità di cambiare la forma di governo, gli italiani daranno una risposta negativa.

PARDI *(IdV)*. La formulazione del quesito del *referendum* è sbagliata, sia perché i cittadini hanno confermato già nel 2006 di preferire l'attuale forma di governo, sia perché si restringe la scelta fra tre ipotesi, tralasciano le altre possibili soluzioni.

CECCANTI *(PD)*. Le forme di governo proposte nel quesito referendario sono quelle tradizionalmente prese in considerazione in Italia. Un'eventuale risposta negativa alla prima domanda significherebbe la volontà di non apportare riforme incisive sulla forma di governo attuale, ma ciò non escluderebbe modifiche più limitate.

PERDUCA *(PD)*. In realtà i partiti del centrodestra in passato hanno propugnato anche l'adozione del sistema presidenziale americano. In dissenso dal Gruppo voterà a favore dell'emendamento 3.1.

D'ALI' *(PdL)*. Lo svolgimento del *referendum* è un'inutile complicazione, in quanto i cittadini potranno manifestare la propria opinione già nella scelta dei componenti della Commissione costituente, i quali avranno modo di esprimere il proprio orientamento prima della elezione.

*Gli identici emendamenti 3.200 e 3.1 risultano respinti.* *Il Senato approva l'emendamento 3.201 e l'articolo 3, nel testo emendato.*

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 4 *(Membri della Commissione)*.

D'ALI' *(PdL)*. Con l'emendamento 4.200 si introduce tra i criteri per l'eleggibilità dei membri della Commissione la titolarità del diritto all'elettorato passivo.

DEL PENNINO *(Misto-P.R.I.)*. Con l'emendamento 4.201 si propone che i membri della Costituente debbano avere almeno 30 anni, data l'importanza del loro compito.

FLERES *(CN:GS-SI-PID-IB-FI)*. L'emendamento 4.202 alza il limite di età a 25 anni, mentre l'emendamento 4.206 stabilisce che i membri della Commissione non possano essere immediatamente rieletti in Parlamento.

SAIA *(CN:GS-SI-PID-IB-FI)*. Con l'emendamento 4.250 si stabilisce una rigida serie di incompatibilità per i membri della Commissione, al fine di garantire la terzietà della Commissione.

CUTRUFO *(PdL)*. Il provvedimento in esame è un atto politico fondamentale che dimostra la comune convinzione della necessità di una riforma della Costituzione ed è positivo che si voglia affidare ai cittadini, attraverso il *referendum* di indirizzo, la scelta della forma di governo, dopo che si è commesso l'errore di consentire una elezione di fatto diretta del Presidente del Consiglio.

SBARBATI *(UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI)*. Il testo, sebbene frutto di una positiva mediazione, lascia irrisolte le questioni dell'incompatibilità dei componenti della futura Commissione Costituente e della loro remunerazione, che appare opportuno parametrare sull'indennità parlamentare, che nasce come garanzia di democraticità laddove consente a cittadini di tutti i ceti sociali e di ogni censo di svolgere con tranquillità e trasparenza il proprio delicato ruolo di rappresentanza.

VIESPOLI, *relatore*. Esprime parere favorevole sull'emendamento 4.200, si rimette all'Assemblea sugli emendamenti 4.250 e 4.205, invita a ritirare gli emendamenti 4.201 e 4.202 ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

MALASCHINI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Si rimette all'Aula su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Passa alla votazione dell'emendamento 4.1. Su richiesta del senatore Pardi *(IdV)*, dispone la verifica del numero legale e avverte che il Senato non è in numero legale.

VIESPOLI, *relatore*. Propone di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito. La Conferenza dei Capigruppo definirà l'inserimento dei punti lasciati in sospeso nel calendario dei lavori per la settimana.

MAZZUCONI (PD). Alcuni senatori, pure presenti, non hanno volontariamente fatto rilevare la propria presenza ai fini della verifica del numero legale.

BUGNANO *(IdV)*. Il Gruppo IdV, presente in Aula nella sua interezza, concorda con il rinvio del provvedimento.

PINZGER *(UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI)*. Conferma la propria presenza in Aula durante la verifica del numero legale.

**Legislatura 16ª - Aula - Resoconto stenografico della seduta n. 842 del 26/11/2012**

**RESOCONTO SOMMARIO**

**Presidenza del presidente SCHIFANI**

...

**Presidenza della vice presidente MAURO**

**Seguito della discussione dei disegni di legge costituzionale:**

[**(2173)**](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sddliter&id=35381) ***CUTRUFO. -*** ***Norme in materia di istituzione di un'Assemblea costituente per la revisione della parte II della Costituzione***

[**(2563)**](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sddliter&id=36431) ***SBARBATI. -*** ***Istituzione di una Commissione costituente per le riforme istituzionali***

[**(3135)**](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sddliter&id=37917) ***COMPAGNA ed altri. -*** ***Modifica all'articolo 138 della Costituzione, in materia di revisione della Costituzione mediante l'elezione di un'Assemblea costituente***

[**(3229)**](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sddliter&id=38180) ***LAURO. -*** ***Norme istitutive dell'Assemblea costituente per una revisione della Costituzione e per una riforma dello Stato, delle Regioni e delle autonomie locali***

[**(3244)**](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sddliter&id=38213) ***D'ALÌ. -*** ***Riduzione della rappresentanza parlamentare e istituzione di una Assemblea costituente per la revisione della Costituzione***

[**(3287)**](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sddliter&id=38331) ***SAIA ed altri. -*** ***Istituzione dell'Assemblea Costituente, riduzione del numero dei parlamentari e modifiche in materia di elettorato attivo e passivo per la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica***

[**(3288)**](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sddliter&id=38332) ***SAIA ed altri. -*** ***Conferimento al Senato della Repubblica delle funzioni di Assemblea per la revisione della parte seconda e di altre disposizioni della Costituzione. Riduzione del numero dei parlamentari e modifiche in materia di elettorato attivo e passivo per la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica***

[**(3348)**](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sddliter&id=38484) ***PERA ed altri. -*** ***Istituzione di un'Assemblea Costituente***

[**(3384)**](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sddliter&id=38578) ***FLERES ed altri. -*** ***Istituzione di un'Assemblea Costituente***

[**(3413)**](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sddliter&id=38659) ***RUTELLI ed altri. -*** ***Elezione di una Commissione per la riforma della Costituzione***

*(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)*

[PRESIDENTE](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sanasen&id=25212). Riprende l'esame degli articoli, nel testo unificato proposto dalla Commissione, ricordando che nella seduta antimeridiana del 22 novembre è mancato il numero legale sulla votazione dell'emendamento 4.1.

PERDUCA *(PD)*. Voterà a favore dell'emendamento 4.1, interamente soppressivo dell'articolo, evidenziando che non ci sono i tempi tecnici per l'approvazione del disegno di legge costituzionale e che manca comunque la necessaria concordia sulle riforme istituzionali, come dimostrato anche dall'accidentato dibattito, in Commissione affari costituzionali, sul disegno di legge di riforma della legge elettorale.

*L'emendamento 4.1 risulta respinto.*

PERDUCA *(PD)*. Voterà a favore dell'emendamento 4.200, secondo cui sono eleggibili alla Commissione tutti i cittadini che abbiano i requisiti per l'elezione alla Camera dei deputati.

*Con votazione nominale elettronica, il Senato approva l'emendamento 4.200. Sono pertanto preclusi gli emendamenti 4.201 e 4.202.*

SAIA *(CN:GS-SI-PID-IB-FI)*. Riformula l'emendamento 4.250 (*v. testo 2 nell'Allegato A*).

RUTELLI, *relatore*. Si rimetterà all'Assemblea sul nuovo testo dell'emendamento 4.250, affinché si pronunci con attenzione sull'importante tema del regime delle incompatibilità riferito alla carica di membro della Commissione per la revisione dell'ordinamento della Repubblica. È infatti auspicabile offrire al Parlamento della prossima legislatura uno strumento ed una procedura credibili ed efficaci per riformare la seconda parte della Costituzione.

MALASCHINI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo si rimette all'Assemblea.

SBARBATI *(UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI)*. Chiede che gli emendamenti presentati in materia di incompatibilità vengano accantonati, per un loro attento esame. In particolare, l'emendamento 4.205 prevede che i membri della Commissione che rivestono un incarico pubblico siano collocati d'ufficio in aspettativa e disciplina il trattamento economico dei membri della Commissione.

RUTELLI *(Per il Terzo Polo:ApI-FLI)*. L'approvazione dell'emendamento 4.250 (testo 2) porterebbe alla preclusione degli altri emendamenti sulla stessa materia.

PRESIDENTE. Conferma la preclusione che gli emendamenti 4.251, 4.203, 4.304 e 4.305 in caso di approvazione dell'emendamento 4.250.

PERDUCA *(PD)*. Si asterrà sul nuovo testo dell'emendamento 4.250, sottolineando che spetterà comunque alla Commissione giudicare sull'ammissibilità degli eletti. Parlamentari che non potranno essere ricandidati nella prossima legislatura potrebbero chiedere ai loro partiti di essere eletti nella Commissione per la revisione dell'ordinamento della Repubblica.

SBARBATI *(UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI)*. Chiede ai relatori di esprimersi a favore della norma, contenuta nell'emendamento 4.205, in base alla quale il membri della Commissione che rivestono un incarico pubblico vengono collocati d'ufficio in aspettativa. Ricorda inoltre la necessità di dotare di un'indennità economica i membri di tale Commissione, che avrà tra i suoi obbiettivi la riduzione del numero dei parlamentari.

CECCANTI *(PD)*. Chiede che sia votata separatamente la lettera dell'emendamento 4.250 (testo 2) che prevede l'incompatibilità tra membro della Commissione e parlamentare: nel corso della discussione in sede referente è stata infatti evidenziata l'opportunità che i leader politici facciano parte della Commissione.

MAZZUCONI *(PD)*. Non condivide l'incompatibilità tra membro della Commissione e membro del Parlamento, che sottintende un giudizio negativo sulla capacità dei parlamentari di riformare le istituzioni.

SAIA *(CN:GS-SI-PID-IB-FI)*. L'attuale Parlamento non è riuscito ad approvare le auspicate riforme istituzionali e dunque è opportuno iniziare ad intraprendere un percorso riformatore, prevedendo che nella prossima legislatura venga istituita una Commissione per le riforme istituzionali, attraverso cui potrà essere valorizzato anche il contributo di cittadini competenti che non fanno parte della classe politica. Pertanto ritiene auspicabile prevedere l'incompatibilità tra membro del Parlamento e membro della Commissione.

PARDI *(IdV)*. Invita i senatori del Partito Democratico ad esplicitare le proprie critiche sull'istituzione della Commissione per la revisione dell'ordinamento della Repubblica. Il tema dell'incompatibilità con la carica di parlamentare è molto delicato, ma è di difficile soluzione, perché sarebbe criticabile che il Parlamento, non avendo conseguito risultati nonostante i ripetuti tentativi, delegasse un altro soggetto a realizzare un compito riformatore così importante e delicato. Se così fosse, si dovrebbe demandare a terzi la redazione di una nuova legge elettorale o di una nuova normativa sula diffamazione.

DIVINA *(LNP)*. Visto che la Commissione per la revisione dell'ordinamento della Repubblica non sarà una vera e propria Assemblea costituente, ma dovrà sottoporre i propri progetti al voto delle Assemblee parlamentari, è irragionevole prevedere che della Commissione possano far parte i membri del Parlamento.

SBARBATI *(UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI)*. Riformula l'emendamento 4.205 (*v. testo 2 nell'Allegato A*) limitandolo alla norma che prevede la collocazione d'ufficio in aspettativa per i membri della Commissione che rivestano un incarico pubblico.

PORETTI *(PD)*. Visto che il progetto della Commissione per la revisione dell'ordinamento dovrà comunque essere sottoposto al voto dell'Assemblea, i parlamentari che ne dovessero far parte avrebbero una doppia possibilità di incidere sul testo, che viene invece negata agli altri membri della Commissione: è pertanto preferibile prevedere l'incompatibilità tra le due cariche. E' criticabile che non venga previsto il voto degli italiani residenti all'estero per l'elezione dei membri della Commissione. Il Senato sta recitando una farsa, poiché il disegno di legge in esame non riuscirà ad essere approvato in via definitiva.

PARDI *(IdV)*. Chiede di poter leggere il testo scritto dell'emendamento 4.250 (testo 2), così come modificato.

PRESIDENTE. Dà disposizioni in tal senso.

PERDUCA *(PD)*. Se si è chiesta la votazione per parti separate dell'emendamento 4.250 (testo 2) perché non si condivide l'incompatibilità tra i componenti della Commissione costituente e l'incarico di parlamentare nazionale, allora sarebbe opportuno riflettere anche sull'incompatibilità con la carica di parlamentare europeo.

INCOSTANTE *(PD)*. Alcune incompatibilità sono considerate indispensabili dal Gruppo Partito Democratico, per questo annuncia il voto favorevole del Gruppo sulla prima parte dell'emendamento 4.250 (testo 2), ma non sull'incompatibilità del componente la Commissione con l'incarico di parlamentare nazionale, perché non è opportuno privare tale organismo dell'autorevolezza assicurata dalla presenza dei leader di partito.

NANIA *(PdL)*. Il testo tiene conto delle esperienze maturate nei precedenti tentativi riformatori. Le numerose Commissioni bicamerali che si sono avvicendate in passato col compito di riformare la Costituzione, nonostante la pregevolezza e la completezza del lavoro svolto e l'autorevolezza dei loro componenti, non sono approdate a risultati effettivi. Elemento positivo della proposta sta nel fatto che essa dà certezza della riforma, perché il Parlamento sarà solo chiamato ad approvare o a respingere il testo nel suo complesso e non a esaminare l'articolato. Ma il Parlamento non può essere ridotto a mero organo ratificatore del lavoro svolto da tecnici della materia: pertanto occorre eliminare l'incompatibilità per gli eletti in Parlamento, in modo da generare nella Commissione una proficua collaborazione tra competenze politiche e competenze dottrinarie.

CUTRUFO *(PdL)*. La tesi della compatibilità tra l'incarico di membro della Commissione costituente e quello di parlamentare non è condivisibile. Il provvedimento non vieta ai parlamentari di diventare costituenti, perché ognuno si potrebbe candidare a fare il costituente rinunciando al mandato parlamentare. Non va comunque tralasciato il contributo che i politici possono portare in termini di conoscenza della società.

D'ALI' *(PdL)*. Chiede di sottoscrivere l'emendamento 4.250 (testo 2) e di riformularlo aggiungendo il penultimo capoverso dell'emendamento 4.204 sull'applicazione ai membri della Commissione delle disposizioni di cui agli articoli 66, 67, 68 e 69 della Costituzione. Nella fase transitoria dell'esistenza della Commissione è opportuno mantenere l'incompatibilità con la carica di parlamentare.

SAIA *(CN:GS-SI-PID-IB-FI)*. Accoglie la richiesta di sottoscrizione del senatore D'Alì, ma non la proposta di riformulazione poiché il periodo da aggiungere inserisce ulteriori argomenti, tra cui quello delle immunità per i membri della Commissione.

D'ALI' *(PdL)*. Chiede che vengano mantenute le parti dell'emendamento 4.204 non precluse dall'eventuale approvazione dell'emendamento 4.250 (testo 2).

*Previa verifica del numero legale e con votazione per parti separate il Senato approva l'emendamento 4.250 (testo 2), con conseguente preclusione degli emendamenti 4.251 e 4.203.*

PRESIDENTE. Dà lettura delle parti dell'emendamento 4.204 non precluse dalla precedente votazione.

RUTELLI, *relatore*. Chiede al presentatore di ritirare l'emendamento 4.204 poiché, quanto alle prerogative dei membri della Commissione, il testo già include gli articoli 67 e 68 della Costituzione. Si è deliberatamente esclusa la previsione di cui all'articolo 69 riguardante le indennità parlamentari.

D'ALI' *(PdL)*. Ritira l'emendamento 4.204.

*L'emendamento 4.205 (testo 2) risulta approvato.*

VIESPOLI, *relatore*. Chiede di ritirare l'emendamento 4.206.

FLERES *(CN:GS-SI-PID-IB-FI)*. Accoglie la richiesta del relatore e ritira l'emendamento 4.206, rilevando tuttavia che il disegno di legge in esame sta assumendo caratteri molto diversi da quelli iniziali, sia in termini di terzietà del consesso che di effettività della sua azione. Pur apprezzando gli sforzi compiuti dai relatori, non condivide il risultato del lavoro finora svolto.

*Con votazione nominale elettronica, il Senato approva l'articolo 4, nel testo emendato.*

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 5 *(Funzionamento della Commissione)*.

PARDI *(IdV)*. L'emendamento 5.1 chiede di sopprimere l'articolo 5 del disegno di legge. Accettando di discutere del funzionamento di una Commissione che priva il Parlamento della facoltà di decidere della riforma della Costituzione si pone in essere una distorsione che non ha precedenti, senza peraltro aver garanzie circa il fatto che il prossimo Parlamento possa essere influenzato dal presente disegno di legge.

RUTELLI, *relatore*. Invita a ritirare l'emendamento 5.202 ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

MALASCHINI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. Su richiesta del senatore Pardi, dispone la verifica del numero legale sulla votazione dell'emendamento 5.1. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

*La seduta, sospesa alle ore 18,43, è ripresa alle ore 19.03.*

**Presidenza del vice presidente CHITI**

PRESIDENTE. Su richiesta del senatore Pardi, dispone la verifica del numero legale sulla votazione dell'emendamento 5.1. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

*La seduta, sospesa alle ore 19,07, è ripresa alle ore 19,27.*

PRESIDENTE. Su richiesta del senatore Pardi, procede nuovamente alla verifica del numero legale. Poiché il Senato non è in numero legale, apprezzate le circostanze, rinvia il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

**Legislatura 16ª - Aula - Resoconto stenografico della seduta n. 844 del 27/11/2012**

**RESOCONTO SOMMARIO**

**Presidenza del vice presidente CHITI**

*La seduta inizia alle ore 16,03.*

*Il Senato approva il processo verbale della seduta del giorno precedente.*

*Le comunicazioni rese dalla Presidenza nel corso della seduta sono riportate nel Resoconto stenografico.*

[PRESIDENTE](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sanasen&id=16924). Sospende la seduta in attesa della conclusione dei lavori della Conferenza dei Capigruppo.

*La seduta, sospesa alle ore 16,09, è ripresa alle ore 17,27.*

**Calendario dei lavori dell'Assemblea**

[PRESIDENTE](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sanasen&id=16924). Comunica le determinazioni assunte dalla Conferenza dei Capigruppo in ordine al calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo fino al 7 dicembre. (*v. Resoconto stenografico*). Annuncia, tra l'altro, che domani l'Assemblea non terrà sedute e la giornata sarà riservata al lavoro delle Commissioni.

[VIESPOLI](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sanasen&id=17806) *(CN:GS-SI-PID-IB-FI)*. Precisa che il disegno di legge per l'istituzione di una Commissione Costituente è stato inserito nell'ordine del giorno di giovedì solo per consentirgli di dimettersi da relatore.

[BALDASSARRI](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sanasen&id=17941) *(Per il Terzo Polo:ApI-FLI)*. Poiché in sede referente non ci sono stati contrasti sulla delega fiscale, in qualità di Presidente della Commissione finanze chiede un chiarimento circa i motivi della decisione di rinviare il disegno di legge in Commissione e le modalità di nuovo esame da parte della Commissione; ciò peraltro ne mette a rischio l'approvazione, stante la prossima fine della legislatura.

[PRESIDENTE](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sanasen&id=16924). La Commissione potrà approfondire gli aspetti critici sottolineati durante la discussione generale in Aula. Nel frattempo, gli Uffici valuteranno se sussistono elementi di incompatibilità con la sessione di bilancio, in assenza dei quali sarà eventualmente possibile - con l'accordo unanime della Conferenza dei Capigruppo - sottoporre la delega fiscale all'esame dell'Assemblea non appena la Commissione avrà concluso i suoi lavori.

Dà annunzio degli atti di indirizzo e di sindacato ispettivo pervenuti alla Presidenza (*v. Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno delle sedute del 29 novembre.

*La seduta termina alle ore 17,36*.

**Legislatura 16ª - Aula - Resoconto stenografico della seduta n. 845 del 29/11/2012**

**RESOCONTO SOMMARIO**

**Presidenza del vice presidente NANIA**

*La seduta inizia alle ore 9,33.*

*Previa verifica del numero legale, il Senato approva il processo verbale della seduta antimeridiana del 27 novembre.*

*Le comunicazioni rese dalla Presidenza nel corso della seduta sono riportate nel Resoconto stenografico. Il Presidente avverte che alle ore 14 il Ministro dell'ambiente fornirà comunicazioni sui recenti sviluppi della situazione dell'ILVA di Taranto.*

**Seguito della discussione dei disegni di legge costituzionale:**

[**(2173)**](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sddliter&id=35381) ***CUTRUFO. -*** ***Norme in materia di istituzione di un'Assemblea costituente per la revisione della parte II della Costituzione***

[**(2563)**](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sddliter&id=36431) ***SBARBATI. -*** ***Istituzione di una Commissione costituente per le riforme istituzionali***

[**(3135)**](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sddliter&id=37917) ***COMPAGNA ed altri. -*** ***Modifica all'articolo 138 della Costituzione, in materia di revisione della Costituzione mediante l'elezione di un'Assemblea costituente***

[**(3229)**](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sddliter&id=38180) ***LAURO. -*** ***Norme istitutive dell'Assemblea costituente per una revisione della Costituzione e per una riforma dello Stato, delle Regioni e delle autonomie locali***

[**(3244)**](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sddliter&id=38213) ***D'ALÌ. -*** ***Riduzione della rappresentanza parlamentare e istituzione di una Assemblea costituente per la revisione della Costituzione***

[**(3287)**](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sddliter&id=38331) ***SAIA ed altri. -*** ***Istituzione dell'Assemblea Costituente, riduzione del numero dei parlamentari e modifiche in materia di elettorato attivo e passivo per la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica***

[**(3288)**](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sddliter&id=38332) ***SAIA ed altri. -*** ***Conferimento al Senato della Repubblica delle funzioni di Assemblea per la revisione della parte seconda e di altre disposizioni della Costituzione. Riduzione del numero dei parlamentari e modifiche in materia di elettorato attivo e passivo per la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica***

[**(3348)**](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sddliter&id=38484) ***PERA ed altri. -*** ***Istituzione di un'Assemblea Costituente***

[**(3384)**](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sddliter&id=38578) ***FLERES ed altri. -*** ***Istituzione di un'Assemblea Costituente***

[**(3413)**](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sddliter&id=38659) ***RUTELLI ed altri. -*** ***Elezione di una Commissione per la riforma della Costituzione***

*(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)*

[VIESPOLI](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sanasen&id=17806), *relatore*. La tardiva calendarizzazione del provvedimento non avrebbe comunque consentito di approvare in via definitiva il disegno di legge di riforma costituzionale, che istituisce una Commissione per la revisione dell'ordinamento della Repubblica, ma avrebbe avviato un percorso riformatore di cui si sarebbe potuto giovare il Parlamento della prossima legislatura. In Commissione affari costituzionali è stato pertanto intrapreso un percorso condiviso, che ha tenuto conto delle proposte politiche avanzate e ha portato a conferire, con un'ampia condivisione, il mandato ai due relatori. La necessaria condivisione politica sul provvedimento è però venuta a mancare e pertanto rinuncia al mandato come relatore del provvedimento.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

[RUTELLI](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sanasen&id=2130), *relatore*. Chiede che i Gruppi parlamentari si esprimano sull'intervento del senatore Viespoli, per decidere se rimettere o meno il mandato di relatore.

[FINOCCHIARO](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sanasen&id=991) *(PD)*. Il tentativo di utilizzare le particolari condizioni offerte dalla legislatura per riformare la seconda parte della Costituzione e rendere più efficiente l'operato delle istituzioni democratiche non è andato a buon fine e pertanto va apprezzato il tentativo di avviare un percorso riformatore attraverso l'istituzione di un'apposita Commissione, che ha visto la collaborazione del Partito Democratico durante i lavori in sede referente. Di fronte però alla possibile chiusura anticipata della legislatura, occorre prendere atto che non esistono tempi materiali e condizioni politiche per affrontare le riforme costituzionali e l'istituzione di una Commissione per la riforma dell'ordinamento, senza il rischio di svilirne la fondamentale importanza. Ringrazia pertanto i relatori per il lavoro svolto, con l'auspicio che possa essere comunque utile al Parlamento della prossima legislatura.

[SBARBATI](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sanasen&id=2194) *(UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI)*. Prende atto con rammarico del venir meno delle condizioni politiche necessarie per proseguire l'esame del disegno di legge, ricordando anche l'ingeneroso atteggiamento di parte della stampa nazionale, che ignora il disagio delle istituzioni parlamentari e non ha compreso le ragioni profonde sottese al disegno di legge. La discussione del provvedimento avrebbe infatti consentito di avviare un processo riformatore da consegnare al prossimo Parlamento, per tentare di scongiurare il rischio concreto che anche nella prossima legislatura le istanze di ammodernamento delle istituzioni vadano disattese.

[BRICOLO](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sanasen&id=17873) *(LNP)*. Prende atto delle dimissioni del senatore Viespoli dall'incarico di relatore del provvedimento e chiede di passare al successivo punto all'ordine del giorno.

[PARDI](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sanasen&id=25227) *(IdV)*. Scegliendo di non proseguire nella discussione sul disegno di legge che istituisce una Commissione per la revisione dell'ordinamento, si riconsegna pienamente alle prossime Camere la possibilità di aprire una discussione sulle riforme istituzionali, che non potrà non tener conto del fallimento dei numerosi tentativi di riforma che si sono succeduti negli anni e dell'esito del referendum costituzionale della passata legislatura. Peraltro, il referendum di indirizzo previsto nel disegno di legge in esame avrebbe limitato in modo non condivisibile le possibilità di scelta dei cittadini. La scelta del relatore Viespoli è pertanto improntata ad un condivisibile e sobrio realismo.

[VALDITARA](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sanasen&id=17656) *(Per il Terzo Polo:ApI-FLI)*. Apprezzando l'equilibrio e la competenza dei relatori, si rammarica della posizione assunta dal Partito Democratico, che pure aveva approvato il disegno di legge in Commissione e la richiesta di una sua urgente calendarizzazione in Assemblea. Auspica quindi che tale posizione non sia motivata dall'approvazione dell'emendamento che sancisce l'incompatibilità tra la carica di parlamentare e quella di membro dell'Assemblea costituente e dall'atteggiamento critico di parte della stampa nazionale. E' necessario che il Parlamento riesca almeno ad approvare una nuova legge elettorale, affinché non si debba tornare alle urne con il sistema elettorale vigente.

[FLERES](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sanasen&id=25268) *(CN:GS-SI-PID-IB-FI)*. È giusto ringraziare i relatori per l'importante lavoro svolto e per la disponibilità a rimettere il loro mandato, dal momento che non si registra più la necessaria convergenza politica sugli obiettivi da conseguire e sugli strumenti da adottare per riformare le istituzioni repubblicane. Stigmatizzando l'atteggiamento di parte della stampa italiana, che ha ingenerosamente criticato il provvedimento, propone dunque di istituire un comitato, composto da figure di alta caratura intellettuale, che non disperda l'esigenza condivisa di intraprendere un percorso di natura costituente e consegni tali istanze al Parlamento della prossima legislatura.

[CUTRUFO](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sanasen&id=4393) *(PdL)*. È paradossale che ci si trovi di fronte a un nuovo fallimento del Parlamento nell'affrontare la riforma della Costituzione. L'incompatibilità tra la carica di legislatore e quella di costituente è fondamentale, tuttavia si è deciso di affossare il provvedimento in esame per l'opposizione di settori della carta stampata controllati da potentati economici e finanziari, che fanno leva sull'antipolitica. Non si puntava ad un'approvazione definitiva del testo, ma ad arrivare ad un punto fermo in grado di condizionare il prossimo Parlamento. Fa appello al senso di responsabilità del Senato e del relatore Rutelli affinché non si abbandoni l'esame di un provvedimento che potrebbe essere approvato dal Senato in poche ore.

[LAURO](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sanasen&id=25248) *(PdL)*. L'esito verso cui il provvedimento in esame si avvia induce ad esprimere un giudizio politico complessivo. Bisogna infatti avere la consapevolezza che la legislatura si conclude con un fallimento, non del Parlamento, ma dei partiti e dei Gruppi parlamentari. Solo un'Assemblea Costituente eletta dal popolo sarebbe infatti riuscita a riformare la Costituzione, come dimostrano tutti i fallimenti cui i precedenti tentativi parlamentari sono andati incontro.

[POLI BORTONE](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sanasen&id=1919) *(CN:GS-SI-PID-IB-FI)*. Le dimissioni da relatore del senatore Viespoli non sono condivisibili. L'incapacità riformatrice del Parlamento, dimostrata da quanti si oppongono al provvedimento in esame, evidenzia come questo Parlamento sia giunto al termine del proprio mandato e occorra appellarsi al popolo.

[RUTELLI](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sanasen&id=2130), *relatore*. Il provvedimento in esame è fallito perché è mancata la volontà del Parlamento di approvarlo e non perché la tempistica istituzionale avrebbe impedito di giungere ad una conclusione del suo *iter*. Il testo, approvato a larghissima maggioranza in Commissione, ha tentato di far convergere differenti tensioni riformatrici ed è stato il punto di incontro tra le posizioni di diverse culture politico-istituzionali. La soluzione individuata rispondeva alle obiezioni di chi non crede che il Parlamento possa riformare la Costituzione e quindi propone che sia un organismo ad esso esterno a farlo, di coloro che reputano necessario siano i partiti a dover individuare un percorso di revisione costituzionale condiviso e di quanti ritengono imprescindibile un ampio dibattito sulla forma di Governo. Se il disegno di legge costituzionale fosse stato approvato dal Senato, avrebbe rappresentato un forte condizionamento per il prossimo Parlamento e nella prossima legislatura se ne sarebbe potuta richiamare l'urgenza. Alla luce del dibattito odierno, si dimette da relatore.

[PRESIDENTE](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sanasen&id=1666). Alla luce delle dimissioni di entrambi i relatori, sospende l'esame del disegno di legge intitolo per dar modo alla Commissione competente di nominare un nuovo relatore.